

Sangalli: giù subito l'Irpef per incoraggiare la ripresa



Sono previsti aumenti Iva per circa 43 miliardi di euro nel biennio 2018-2019

I voucher sono preziosi per alcuni settori, come turismo e ristorazione

Il problema strutturale della nostra economia è la domanda interna debole

L'intervista

di **Antonella Baccaro**

Pressione fiscale in calo, aumento del reddito disponibile. Presidente Sangalli, lei è ottimista?

«C'è qualche dato positivo, penso alla timida ripresa degli investimenti, all'uscita dalla deflazione, alla crescita dell'occupazione e, appunto, del reddito disponibile. Ma che tutto questo si traduca in maggiori consumi non è affatto scontato. La fiducia di imprese e famiglie è decrescente, né il dato puntuale di dicembre può rassicurare. Il quadro complessivo resta fragile e le nostre previsioni per il 2017 non superano l'1% per il Pil e lo 0,6% per i consumi. Una ripresa con la "sordina" insomma».

Come andranno i saldi?

«La partenza è in linea con il 2016. Vedremo questo weekend. Il problema strutturale della nostra economia è la domanda interna debole. Si è perso troppo in consumi e, soprattutto, in investimenti, ecco perché la crescita di un punto non ci entusiasma».

Non percepite il calo della pressione fiscale?

«C'è bisogno di un'accelerazione, di un cambio di registro. Per noi è necessario abbandonare la logica dei bonus discriminatori e dei premi selettivi. Serve più coraggio e determinazione».

Per fare cosa?

«Per eliminare gli sprechi e la spesa pubblica improduttiva che, come da nostra analisi, solo negli enti locali ammonta a oltre 20 miliardi di euro: qui

si possono trovare le risorse per iniziare finalmente un percorso certo di riduzione generalizzata delle aliquote Irpef. Una misura di cui beneficerebbero tutti i contribuenti in regola con impatti immediati sul capitale fiduciario indispensabile per crescere».

Come giudica la legge di Bilancio?

«Ci sono diverse apprezzabili misure per il sostegno al tasso d'investimento e al contrasto alla povertà».

Ad esempio?

«Si è scongiurato l'aumento dell'Iva nel 2017. Una questione però che già si ripropone — e con maggiore potenziale gravità — perché nella stessa legge sono previsti aumenti Iva pari a circa 43 miliardi complessivi nel 2018-2019».

Teme che non ci saranno le coperture?

«Guardando i conti pubblici valuto positivamente le misure per salvare le banche, perché il nostro sistema creditizio è di vitale importanza per il sostegno alle famiglie, ai risparmiatori e all'economia reale, in particolare nei territori dove è necessario tener ben presente le specificità e le esigenze delle imprese che rappresentiamo».

Ma...?

«Va bene anche il reddito di inclusione per il contrasto alla povertà. Per tutto questo però servono coperture e, senza sembrare sospettoso, non vorrei che all'orizzonte ci fosse

uno scambio con l'aumento dell'Iva. Un'ipotesi sciagurata questa che rischierebbe di riportare l'Italia in una nuova prolungata stagnazione, senza escludere una recessione».

Il governo vuole rivedere i voucher. Nel commercio che funzione stanno avendo?

«Oltre al riconoscimento economico, assicurano il pagamento di contributi previdenziali e la copertura assicurativa Inail costituendo, di fatto, l'unico strumento tracciabile che consente di pagare in modo regolare prestazioni salutarie e occasionali. Preziosi per alcuni settori, come il turismo e la ristorazione».

Non li modificherebbe?

«Un eventuale intervento che ne limiti significativamente il campo di applicazione comporterebbe solo la perdita di occasioni di lavoro retribuite in modo regolare, senza poter coprire queste attività salutarie con rapporti di lavoro tradizionali».

Il sistema bancario vive un momento difficile, quanto può pregiudicare la ripresa?

«Il vigore della ripresa dipenderà da quanto le banche vorranno scommettere sulla crescita e sul sostegno all'economia reale. Per il mondo delle imprese è fondamentale la continuità di relazioni tra mondo del credito e imprenditori, riattivando un percorso di fiducia e collaborazione».

Ma ci sono regole europee.

«Purché il progetto europeo di Unione bancaria, già avviato nella vigilanza e nel meccanismo di risoluzione delle crisi, venga completato in tempi brevi anche nel meccanismo di assicurazione dei depositi».



Cosa si aspetta dal governo Gentiloni?

«Che le sue scelte siano in sintonia con il discorso di fine anno del presidente Mattarella. Che individua tra le priorità il ritorno ad una politica più dialogante, con l'obiettivo di rendere il Paese più coeso. E la riforma elettorale per assicurare prospettive di stabilità e di governabilità. Senza questi tasselli sarà difficile completare quel processo di riforme economiche e sociali indispensabili per trasformare il 2017 da un anno di transizione a un anno di ripartenza di tutto il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Carlo Sangalli, 79 anni, storico presidente di Confcommercio e della Camera di Commercio di Milano

● È stato sottosegretario al Turismo



e allo Spettacolo del governo Andreotti

● Sui voucher Sangalli ha detto di non voler una modifica: comporterebbe la perdita di lavoro regolare